
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ARZIGNANO

MOLON GRAZIANO IMPRESA DI COSTRUZIONI
EDILI E STRADALI S.r.l.
Via della Concia 103/111
36071 ARZIGNANO (VI)
Tel. 0444 676429

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Impianto di messa in riserva/recupero rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Molon Graziano Impresa di Costruzioni Edili e Stradali S.r.l.

Progettazione:



blu engineering srl

Sede: 38057 PERGINE VALSUGANA - Piazza Gavazzi 1 - tel. & fax 0461.532386
e-mail: info@bluengineering.it - e-mail PEC: bluengineering srl@cgn.legalmail.it
P.IVA/C.F./R.I. 02000240222 - CCIAA TN-193507 - C.S. € 10.000,00

Consulenza:

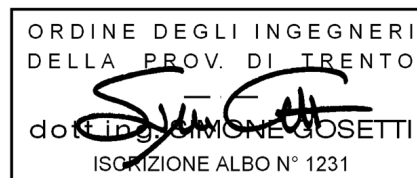


G&G servizi srl

SEDE: 38057 Pergine Valsugana (TN) - Piazza Gavazzi 1 - Tel./Fax: +39 0461 532386
info@ggser.eu - www.ggser.eu - PEC: gegservizisrl@cgnlegalmail.it
Part. Iva / Cod. Fisc. / R. I. 01878980224 - CCIAA TN-184278 - Cap. Soc. Euro 30.000,00 I.V.

Il titolare dell'impresa:

Il Tecnico:
ing. Simone GOSETTI



Gennaio 2014

Sommario

1. Soggetto proponente	3
2. Descrizione dell'attività	4
3. Attività oggetto di autorizzazione	5
3.1 Ubicazione dell'impianto	5
3.2 Assoggettabilità alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.....	6
3.3 Autorizzazioni	6
4. Operazioni di recupero/riutilizzo.....	7
4.1 Schema di flusso delle operazioni di recupero	7
4.2 Dati relativi ai flussi dei rifiuti.....	7
4.3 Procedure di caratterizzazione e accettazione dei rifiuti in ingresso.....	10
4.4 Rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero	14
4.5 Controlli di processo	14
5. Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro-meccanici.....	16
6. Sistema di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche e relativo punto di scarico.....	19
7. Emissioni in atmosfera.....	22
8. Materie prime, pericoli e opere di mitigazione.....	23
8.1 Materie prime utilizzate e/o prodotti ausiliari	23
8.2 Cause di pericolo per la salute degli addetti	23
8.3 Opere di mitigazione ambientale e interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area a seguito della dismissione dell'impianto.....	23
9. Garanzie finanziarie.....	24
10. Allegati	25

1. Soggetto proponente

L'impianto di messa in riserva/recupero rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria, per cui si richiede l'autorizzazione all'esercizio di attività di gestione rifiuti, è della società:

Ragione sociale: Molon Graziano Impresa di Costruzioni edili e stradali S.r.l.

Sede: Via della Concia 103 -111, 36071 Arzignano (VI)

Telefono: 0444 676429

Fax: 0444450592

Ubicazione impianto: Via della Concia 103 -111, 36071 Arzignano (VI)

Legale rappresentante: Dott.ssa Ariella Aquilini

2. Descrizione dell'attività

L'Impresa Molon Graziano Impresa di Costruzioni edili e stradali S.r.l., con sede in Arzignano, in provincia di Vicenza, via della Concia 103/111, si occupa di:

- § costruzioni edili e demolizioni;
- § manutenzione e costruzione delle infrastrutture (fognature, acquedotti, gasdotti, ecc.);
- § manutenzione e costruzioni idraulico-fluviale;
- § scavi e movimento terra.

L'Impresa è iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza con il numero 00931430243 e con N° di R.E.A. 282543.

L'Impresa è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE09441, ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del D.lgs. n. 152/2006 per l'esercizio di:

- § raccolta e trasporto in conto proprio di rifiuti non pericolosi come attività ordinaria e regolare;
- § trasporto in conto proprio di rifiuti pericolosi, in quantità non eccedente 30 kg o 30 lt al giorno.

Il progetto oggetto di richiesta d'autorizzazione, prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti nell'ambito dell'attività principale dell'Impresa, come sopra descritta.

L'impianto di trattamento rifiuti verrà localizzato all'interno della proprietà dell'Impresa, in Via della Concia 103-111, Arzignano (VI), identificata dalle pp. ff. n. 44, 976 e 978 del foglio 13 del Catasto del Comune di Arzignano.

Oltre che per mezzo degli usuali mezzi d'opera (pale, escavatori, automezzi, ecc.) il trattamento potrà avvenire anche con l'utilizzo di un impianto di frantumazione e vagliatura.

Le aree utilizzate per la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti si articoleranno in:

- § aree di stoccaggio preliminare (R13) e di trattamento preliminare (R12);
- § aree di trattamento (frantumazione e vagliatura) (R5);
- § aree di stoccaggio delle MPS.

Nella zona adiacente all'impianto verrà delimitata un'area (C2) con degli elementi in cls mobili, per il deposito della ghiaia fluviale.

Questo materiale da scavo non è soggetto all'applicazione delle disposizioni della Parte IV del D.lgs. 152/2006, in quanto regolato dall'art. 185 del decreto stesso (esclusioni dall'ambito di applicazione).

3. Attività oggetto di autorizzazione

Le operazioni di trattamento per le quali si richiede l'autorizzazione sono:

- § scambio rifiuti (R12) (selezione e cernita);
- § messa in riserva (R13);
- § recupero (R5);
- § gestione delle terre e rocce da scavo ex art. 230 D.lgs. 152/2006.

Le attività di recupero R12 e R13 sono funzionali a:

- § l'utilizzo dei rifiuti per una successiva attività di recupero su siti autorizzati;
- § il recupero dei rifiuti in sito a mezzo R5 per la produzione di MPS.

La gestione delle terre e rocce da scavo, provenienti dall'attività di manutenzione di reti ed infrastrutture (art. 230 D.lgs. 152/2006), è un corollario naturale delle attività di trattamento sopra descritte.

Infatti l'art. 230 del D.lgs. 152/2006 prescrive che: ***“il luogo di produzione dei rifiuti...può coincidere con la sede del cantiere che gestisce l'attività manutentiva o con la sede locale del gestore dell'infrastruttura nelle cui competenze rientra il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione, ovvero con il luogo di concentramento dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica, finalizzata all'individuazione del materiale...riutilizzabile senza essere sottoposto ad alcun trattamento”***.

L'impianto, come proposto nel presente progetto, è in grado di gestire correttamente i materiali da scavo, secondo le previsioni dell'art.230, anche se il materiale non fosse *“...riutilizzabile senza essere sottoposto ad alcun trattamento”*

Infatti, a seguito della valutazione tecnica, eventualmente integrata con le pertinenti indagini analitiche, il materiale potrà essere avviato a:

1. riutilizzo;
2. recupero su altro sito autorizzato – filiera R13, R12;
3. recupero per la produzione di MPS – filiera R13, R12, R5;
4. smaltimento verso impianto esterno.

3.1 Ubicazione dell'impianto

L'impianto per la messa in riserva e il recupero verrà ubicato in due settori nel piazzale di proprietà dell'impresa Molon Graziano Impresa di Costruzioni edili e stradali S.r.l., in Via della Concia 103/111, nel Comune di Arzignano (VI).

L'area in esame è identificata dalle pp.ff. n. 44, 976 e 978 del foglio 13 del Catasto del Comune di Arzignano si colloca nella zona industriale del Comune di Arzignano, in provincia di Vicenza, a Sud-Est del centro abitato.

Il sito è classificato dal vigente PRG come *“Zona per attività produttive artigianali e industriali - Zona D1.1 industriale di completamento”* (Art. 25 – Norme Tecniche di Attuazione)

Nella tavola 02 viene riportato l'estratto cartografico del PRG di riferimento.

Il dettaglio dell'area interessata dall'impianto di trattamento dei rifiuti non pericolosi è riportata negli elaborati grafici allegati (tav. 05 e tav. 06).

L'intervento proposto interessa parte del piazzale di proprietà dell'Impresa, per una superficie di circa 2.700 m² così articolata:

§ Area AS (Area Stoccaggio) – Superficie 1.100 m²;

§ Area AT (Area Trattamento) – Superficie 1.600 m²;

3.2 Assoggettabilità alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Il progetto in esame non è assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale, poiché riguarda esclusivamente attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con operazioni R5, R12 ed R13.

Il progetto è da sottoporre a procedura di verifica, in quanto ricadente nella fattispecie prevista al punto z. b) dell'allegato A, sez. III, della DGR 1539 di data 27 settembre 2011.

3.3 Autorizzazioni

L'Ente competente per il rilascio dell'autorizzazione dell'impianto è la Provincia di Vicenza (Settore ambiente) in base alla Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 *"Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti"*.

E' previsto lo scarico in fognatura industriale delle acque meteoriche, previo trattamento come previsto all'art. 39 dell' Allegato D della DGR 842 del 15 maggio 2012, per il quale è già stato richiesto il rilascio della specifica autorizzazione allo scarico da parte dall'ente gestore della rete Acque del Chiampo S.p.A.

In caso di positivo accoglimento della richiesta di autorizzazione dell'impianto di trattamento da parte della Provincia di Vicenza, verrà inoltrata alla stessa la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia.

4. Operazioni di recupero/riutilizzo

Le aree che saranno adibite all'attività di recupero e gestione dei materiali e/o rifiuti sono le seguenti:

- **AREA DI STOCCAGGIO (AS):** superficie di circa **1.100 mq** per la messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi, all'interno della quale sarà realizzato lo stoccaggio (Area "A") di superficie di **400 mq**, delimitato e suddiviso in box da elementi mobili in cls (New Jersey);
- **AREA DI TRATTAMENTO (AT):** superficie di circa **1.600 mq** nella quale verrà installato l'impianto di vagliatura e frantumazione (R12 + R5), che potrà essere anche di tipo mobile, e verranno stoccate le materie prime seconde (MPS) (Area "B") di superficie di **330 mq** delimitato e suddiviso in box da elementi mobili in cls (New Jersey).

Le attività di trattamento che si intendono svolgere presso la sede dell'Impresa richiedente sono operazioni di:

Recupero

- § R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- § R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- § R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Gestione

- § terre e rocce da scavo ex art. 230 D.lgs. 152/2006.

4.1 Schema di flusso delle operazioni di recupero

Lo schema di flusso con la rappresentazione delle operazioni di recupero è riprodotto in tavola 08.

Nella rappresentazione grafica vengono evidenziate le linee dei rifiuti in ingresso, separati per tipologia, e le diverse operazioni che vengono eseguite.

Vengono inoltre indicate le operazioni di recupero e/o smaltimento che subiranno i materiali estranei, separati nella fase di selezione.

4.2 Dati relativi ai flussi dei rifiuti

Rifiuti in ingresso

Di seguito viene riportata una tabella illustrativa delle tipologie di rifiuti in ingresso, che saranno stoccati nei box dell'area A e le relative operazioni di recupero.

Quantitativo massimo stoccabile di rifiuti (R13):

- § 2.000 ton.

Il quantitativo massimo di **rifiuti in ingresso** all'impianto:

- § 1.000 ton/giorno (60.000 ton/anno).

Il quantitativo massimo di **rifiuti sottoposti a recupero** (R13, R12, R5) sarà:

- § 1.000 ton/giorno (60.000 ton/anno).

Codice CER	Descrizione	Operazione	Codice CER	Codifica del materiale in uscita
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 01 01	Cemento <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 01 01	Cemento
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 01 02	Mattoni <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 01 02	Mattoni
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 01 03	Mattonelle e ceramiche
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13	17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)

Codice CER	Descrizione	Operazione	Codice CER	Codifica del materiale in uscita
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13/R12	17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* Rifiuti provenienti dalle attività regolate dall' art. 230 del D.lgs. 152/06 <i>Previa verifica di non pericolosità</i>	R13/R12	17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
		R13/R12/R5	-	M.P.S. (vedi nota 1)

Nota 1: M.P.S. da rifiuti da costruzione e demolizione, per la formazione di materiali da costruzione aventi le caratteristiche dell'allegato C alla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/2005, previa esecuzione e verifica limiti al test di cessione di cui Allegato 3 D.M. 05.02.1998

La tipologia di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, oggetto del presente progetto, non consente di stabilire aprioristicamente un mix giornaliero dei diversi flussi da sottoporre a trattamento, ma piuttosto procede per campagne, che dipendano dalle attività di escavazione e/o demolizione svolte sui cantieri condotti dalla ditta Molon Graziano Impresa di Costruzioni edili e stradali S.r.l..

Ciò implica che la capacità massima dell'impianto di trattamento possa essere dedicata esclusivamente ad una sola tipologia di rifiuti, in funzione dell'andamento delle attività di cantiere.

I rifiuti depositati nell'area A saranno sottoposti a selezione manuale (operazione R12), per la cernita e l'allontanamento del materiale "estraneo" dal rifiuto, che verrà successivamente trattato o eventualmente smaltito.

I rifiuti sottoposti a messa in riserva R13, che non fossero idonei per ulteriori fasi di trattamento in loco, non subiranno alcuna miscelazione e manterranno in uscita lo stesso codice CER in ingresso.

I rifiuti sottoposti alla sola operazione R13 saranno conferiti in impianti esterni, che effettuino operazioni R5, R10, R11 e R12

L'operazione di recupero R5 avverrà nell'area AT, dove il rifiuto verrà sottoposto a trattamento, eventualmente anche attraverso frantumazione e vagliatura.

Il materiale ottenuto a seguito del trattamento, verrà classificato come materia prima seconda (MPS), qualora superi positivamente la verifica di compatibilità ambientale, eseguita secondo quanto disposto dalla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15/07/2005.

Il materiale classificato come MPS verrà stoccato nelle aree costituite dai box "B1" e "B2", di circa 330 m², prima di essere avviato al riutilizzo.

Le MPS ottenute verranno stoccate, per tipologia, nei box B1 e B2 divise in base alla granulometria del materiale ottenuto.

Box	Materie Prime Seconde
B1 e B2	"MPS stabilizzato"
	"MPS terre/rocce"
	"MPS sabbia"
	"MPS asfalto fresato"

I box B1 e B2 saranno delimitati con elementi in cls mobili (New Jersey), che permetteranno di separare i materiali ottenuti.

Rifiuti in uscita

I quantitativi dei rifiuti in uscita non sono determinabili a priori, e sono riferibili ai flussi di seguito descritti:

- § rifiuti misti non recuperabili, prodotti dalla selezione di rifiuti da demolizione, quali ad esempio materie plastiche, legno, carta;
- § rifiuti da escavazione non recuperabili in ragione delle loro caratteristiche geofisiche e/o meccaniche, ad esempio argille sabbiose;
- § rifiuti da demolizione e/o escavazione non recuperabili, in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche accertate presso l'impianto, quali rifiuti da attività di manutenzione delle infrastrutture ex art. 230 D.lgs. 152/06.

4.3 Procedure di caratterizzazione e accettazione dei rifiuti in ingresso

I rifiuti avviati alle attività di recupero saranno esclusivamente quelli prodotti dall'Impresa in conto proprio, prodotti nell'ambito dell'attività principale dell'Impresa, come descritta al capitolo 2.

Caratterizzazione dei rifiuti

L'Impresa Molon Graziano Impresa di Costruzioni edili e stradali S.r.l., in qualità di produttore dei rifiuti, effettua la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuto.

La caratterizzazione di base conterrà le seguenti informazioni minime:

- § fonte ed origine dei rifiuti;
- § informazioni relative ai processi che hanno prodotto i rifiuti;
- § dati sulla composizione dei rifiuti;
- § aspetto dei rifiuti;
- § codice dell'elenco europeo dei rifiuti.

La caratterizzazione di base sarà integrata a seconda dei casi con la verifica analitica di pericolosità.

Omologa del rifiuto

Ogni tipologia di rifiuto verrà sottoposta ad una procedura di omologa prima di ogni conferimento.

Preliminarmente a valutazioni di ammissibilità e compatibilità del rifiuto, sarà verificata la disponibilità quantitativa di stoccaggio all'interno dell'impianto, in modo da non superare i limiti quantitativi di rifiuti recuperati/smaltiti previsti dall'atto autorizzativo.

Preventivamente all'accettazione, deve essere raccolta la documentazione relativa alla caratterizzazione di base, inclusi eventuali rapporti di prova analitici.

Con particolare riferimento ai rapporti di prova analitici, verrà verificato che questi rispettino almeno i contenuti minimi di norma, quali il numero minimo di parametri analitici da ricercare, le metodiche analitiche, le condizioni campionamento, gli accreditamenti del laboratorio ecc..

Verrà infine definito il programma di conferimento, con l'obiettivo di rispettare i limiti quantitativi dell'autorizzazione e di ottimizzare la gestione dell'attività di recupero e trattamento dell'impianto.

Accettazione dei rifiuti

Rifiuti accettati dall'impianto

L'impianto riceverà solo i rifiuti con codice CER elencati nell'atto autorizzativo.

In fase di accettazione verrà verificata l'eventuale presenza di materiali estranei, in misura tale da richiedere una classificazione del rifiuto non contenuta nell'autorizzazione.

Documentazione richiesta per il conferimento

Per il trasporto dei rifiuti è previsto l'obbligo del **formulario di identificazione (FIR)** correttamente compilato.

Per il trasporto dei rifiuti saranno utilizzati esclusivamente gli automezzi dell'Impresa regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali e le cui targhe sono riportate nell'iscrizione all'Albo.

In fase di accettazione in ingresso all'impianto, l'addetto verifica e controlla la documentazione di accompagnamento.

Nel caso in cui si riscontrassero delle irregolarità nel FIR oppure nell'eventualità in cui il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologa previste, il carico verrà trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità rilevate.

Qualora fosse accertata, anche sulla base di valutazioni effettuate sulla base del principio di precauzione, il carico verrà avviato ad idonei impianti di trattamento rifiuto autorizzati.

Conferimento rifiuti

Gli automezzi in arrivo presso l'impianto di trattamento si fermano all'ingresso Nord dell'area (proveniente da Viale del Lavoro) e richiedono l'autorizzazione allo scarico al personale preposto.

L'addetto all'accettazione verifica la documentazione, che accompagna il conferimento (FIR, eventuali analisi ed autorizzazioni) e dispone l'accesso dell'automezzo, all'esito positivo della verifica documentale.

Accertata la conformità del carico a seguito di esame visivo del contenuto dell'automezzo e controllo della documentazione l'addetto all'accettazione individua il box di riferimento per ogni tipologia di rifiuto.

Una volta scaricato il rifiuto verrà sottoposto ad un secondo esame visivo, a seguito del positivo esito del quale verranno concluse le operazioni di accettazione.

Stoccaggio materiale in arrivo

Il rifiuto verrà scaricato in uno dei box dell'area A, ubicato nella zona Ovest del piazzale.

Una volta effettuata l'eventuale attività di cernita ed allontanamento di materiali estranei, il rifiuto viene caricato su camion e trasportato nell'area AT, dove verrà sottoposto ai processi di trattamento e lavorazione.

I materiali estranei, quali ferro, legno, ecc..., verranno raccolti ed avviati alle successive operazioni di recupero e smaltimento.

Per evitare la dispersione di materiale polverulento, durante la fase di scarico e movimentazione sarà attivato l'impianto di nebulizzazione, descritto al capitolo 5.

Verifiche sui rifiuti

Le verifiche sui rifiuti verranno effettuate su lotti omogenei, in funzione delle caratteristiche del rifiuto, sito di provenienza e lavorazione che li hanno generati.

Ulteriori analisi potranno essere effettuate qualora ci siano circostanze, che facciano sospettare la possibilità di contaminazione dei rifiuti.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico/fisica sarà effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Il campionamento e le analisi chimiche verranno condotte da laboratori di analisi certificati.

Qualora nelle analisi si riscontrasse una non conformità, l'intero cumulo di rifiuti verrà inviato a smaltimento e/o recupero in altro impianto di trattamento autorizzato.

Lavorazione del materiale

Il rifiuto, per il quale è stata accertata la conformità per le successive attività di recupero, verrà sottoposto a trattamento che potrà consistere in una o più delle seguenti attività:

1. verifica di conformità,
2. cernita,
3. vagliatura e triturazione,
4. verifica di compatibilità ambientale per le MPS.

Accumulo del materiale lavorato

Il materiale in uscita dall'impianto di vagliatura e triturazione, MPS, verrà accumulato nei box B1 e B2 adiacenti all'impianto, con pala meccanica, in attesa di essere sottoposto a verifica analitica e riutilizzato, se risultato idoneo.

In caso di non idoneità le MPS verranno inviate ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Verifiche sulle MPS

In base alla Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15.07.2005 le MPS in uscita dall'impianto potranno essere utilizzate per la realizzazione dei seguenti prodotti:

- § *A.1 aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1;*
- § *A.2 aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C2;*
- § *A.3 aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3;*
- § *A.4 aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, avente le caratteristiche riportate in allegato C4;*
- § *A.5 aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, ecc.), avente le caratteristiche riportate in allegato C5;*
- § *A.6 aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2004 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck/leq 15 MPa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2, avente le caratteristiche riportate in allegato C6.*

La verifica per l'utilizzazione della MPS verrà condotta mediante il test di cessione di cui all'All. 3 del D.M. 05.05.98, con il quale verrà accertata l'ecocompatibilità del materiale, al fine di rispondere ai requisiti degli aggregati riciclati descritti nella Circ. Min. Amb. n. 5205 del 15.07.2005

Per la determinazione del test di cessione si applica l'Appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Le verifiche sulle MPS verranno effettuate su lotti omogenei, in funzione delle caratteristiche, a meno che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Conferimento dei materiali in uscita dall'impianto

Le MPS verranno caricate su automezzi tramite le macchine operatrici ed inviate alla destinazione finale di riutilizzo.

La destinazione delle MPS sarà rintracciabile attraverso la conservazione dei DDT.

4.4 Rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero

I rifiuti prodotti dall'attività di messa in riserva, trattamento e recupero, sono rappresentati da eventuali materiali estranei, estratti per mezzo delle operazioni di selezione e cernita (R12) dai rifiuti in ingresso.

Tali rifiuti verranno raccolti e avviati agli specifici impianti di recupero o smaltimento.

Gli operatori eseguono la selezione dei materiali manualmente suddividendoli per tipologia, classificandoli con il pertinente codice CER.

A livello indicativo e non esaustivo i rifiuti attesi dalle operazioni di selezione e cernita possono essere così classificati:

- § 15.01.01: imballaggi in carta e cartone;
- § 15.01.02: imballaggi in plastica;
- § 15.01.03: imballaggi in legno;
- § 15.01.04: imballaggi metallici;
- § 15.01.06: imballaggi in materiali misti;
- § 19.12.01: carta e cartone;
- § 19.12.02: metalli ferrosi;
- § 19.12.04: plastica e gomma;
- § 19.12.05: vetro;
- § 19.12.03: metalli non ferrosi;
- § 19.12.07: legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06;
- § 19.12.12: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11.

I rifiuti decadenti dalle attività di recupero saranno stoccati in piccoli quantitativi e conferiti regolarmente a impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

4.5 Controlli di processo

Il carico di rifiuti in ingresso all'impianto verrà innanzitutto sottoposto ad un esame visivo prima dello scarico.

Successivamente l'addetto all'accettazione individua il box di riferimento per ogni tipologia di rifiuto.

Una volta scaricato il rifiuto verrà sottoposto ad un secondo esame visivo, a seguito del positivo esito del quale verranno concluse le operazioni di accettazione.

I rifiuti in ingresso presso l'impianto di messa in riserva e recupero sono costituiti da rifiuti inerti.

Come definizione di rifiuto inerte si fa riferimento all'art. 5 del D.M. 27/09/2010, nel quale viene ripresa la definizione di rifiuto inerte di cui all'art. 2, comma 1, lettera e del D.lgs. n. 36 di data 13/01/2003.

I rifiuti inerti elencati al D.M. 27/09/2010 e riportati in Tabella 1, purché provenienti dal medesimo processo produttivo, possono essere conferiti anche senza preventiva caratterizzazione.

In ogni caso i rifiuti, che facciano sospettare la possibilità di contaminazione, verranno sottoposti a verifica analitica su lotti omogenei, in funzione delle caratteristiche del rifiuto, sito di provenienza e lavorazione che li hanno generati.

Il rifiuto, per il quale è stata accertata la conformità per le successive attività di recupero, verrà sottoposto a trattamento.

Il materiale in uscita dall'impianto di vagliatura e triturazione, MPS, verrà accumulato nei box B1 e B2 adiacenti all'impianto, in attesa di essere sottoposto a verifica analitica.

La verifica per l'utilizzazione della MPS verrà condotta mediante il test di cessione di cui all'All. 3 del D.M. 05.05.98, con il quale verrà accertata l'ecocompatibilità del materiale.

Le verifiche sulle MPS verranno effettuate su lotti omogenei, in funzione delle caratteristiche, a meno che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

In caso di non idoneità le MPS verranno inviate ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

5. Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro-meccanici.

Box stoccaggio rifiuti e MPS

I box adibiti allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle MPS verranno realizzati posizionando degli elementi mobili in cls, tipo New Jersey, delle dimensioni di 0,6 m x 1,8 m x 0,45 m, come illustrato nella tavola 06 allegata.

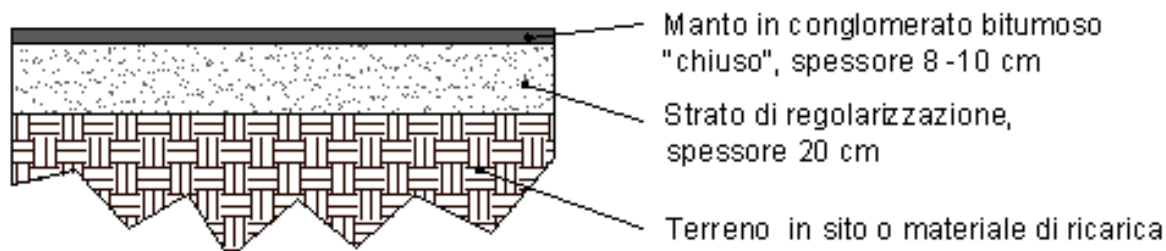
In questo modo verranno mantenuti separati le diverse tipologie di rifiuto.

Il pavimento delle aree interessata al recupero e/o smaltimento dei rifiuti saranno impermeabilizzate.

Impermeabilizzazione delle aree

Le aree dell'impianto in cui si svolgeranno le operazioni di stoccaggio (AS) e trattamento (AT) dei rifiuti non pericolosi saranno provviste di una pavimentazione impermeabilizzata.

Per entrambe le aree è prevista la realizzazione di una pavimentazione in conglomerato bituminoso, di tipo stradale, del tipo di seguito raffigurato:



Impianto di vagliatura e frantumazione

L'impianto di vagliatura e frantumazione avrà le seguenti caratteristiche di massima:

- § larghezza trasporto 2,8 m;
- § lunghezza trasporto 12,5 m;
- § nastri trasportatori laterali - larghezza 1 m;
- § altezza trasporto (e lavoro) 4,5 m;
- § unità di vagliatura 3,6 x 1,5 m;
- § nastro di alimentazione ad elevata capacità e velocità variabile integrato;
- § griglia ribaltabile radiocomandata;
- § vaglio brevettato a due piani e 4 cuscinetti lubrificati a grasso;
- § regolazione idraulica dell'inclinazione;

- § passerella e scala di accesso;
- § trasportatori a ripiegamento idraulico;
- § controllo motore con sistema di disinserimento.

L'impianto sarà provvisto di marchiatura CE e conforme alle vigenti normative e direttive comunitarie sui macchinari.

Impianto di nebulizzazione

L'impianto progettato consiste in una serie di ugelli nebulizzatori:

- § installati lungo il perimetro in corrispondenza del lato Ovest del piazzale, ed orientati verso l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (box A);
- § una serie di ugelli nebulizzatori installati nell'area in cui verrà ubicato l'impianto di trattamento.

Per aumentare l'efficacia del sistema, i nebulizzatori saranno installati su appositi sostegni, in modo tale da essere rialzati rispetto al piano del piazzale, ad un'altezza di circa 1,60 m.

L'impianto di nebulizzazione produce un abbattimento polveri diffuso e calibrato e, di conseguenza, permette di evitare la formazione di reflui e fango.

Le eventuali acque in eccesso saranno in ogni caso raccolte dalle caditoie e rientreranno nella gestione delle acque meteoriche trattate.

L'impianto sarà attivo nei momenti di maggior rischio di formazione e diffusione polveri, e soprattutto nei periodi estivi.

La modalità di funzionamento sarà manuale o automatizzata secondo intervalli stabiliti in base alle situazioni di fatto.

Per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione verrà utilizzata in parte acqua proveniente dai pluviali dei capannoni, che verrà raccolta in due cisterne interrato in disuso.

L'impianto di nebulizzazione in dettaglio sarà costituito da:

- § gruppo pompa;
- § pressione 70 bar;
- § valvola by-pass in ottone;
- § regolatore di pressione / portata;
- § manometro;
- § motore elettrico 1.450 Giri/min, 3x400 V-50 Hz;
- § Elettrovalvola b.p. 24 V-50 Hz, ingresso acqua;
- § interruttore On/Off;
- § pressostato salva macchina per prevenzione da funzionamento a secco;
- § ugelli nebulizzatori in acciaio inossidabile con prolunga in ottone o acciaio.

Impianto di trattamento delle acque meteoriche

L'impianto di raccolta delle acque meteoriche sarà composto da:

- § una rete per la raccolta delle acque meteoriche che interesseranno l'area Ovest del piazzale (AS), in cui verranno stoccati dei rifiuti non pericolosi in ingresso, composta da caditoie poste lungo l'area di manovra e davanti ai box dell'area A;
- § caditoie nell'area di trattamento (AT), localizzata nella parte centrale del piazzale;
- § condotte in conglomerato cementizio;
- § pozzetti di ispezione.

Le acque raccolte verranno stoccate in una vasca interrata in c.a., vasca di prima pioggia, per essere sottoposte ai processi di sedimentazione e disoleatura, prima di essere scaricate nella fognatura industriale.

Il sistema di trattamento prevede 3 fasi distinte:

- § separazione tramite un pozzetto scolmatore delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, poiché verranno trattate solo le prime;
- § accumulo temporaneo delle acque di prima pioggia per permettere, durante il loro temporaneo stoccaggio, la sedimentazione delle sostanze solide;
- § invio delle acque temporaneamente stoccate al disoleatore.

Nella vasca di prima pioggia è installata una pompa di svuotamento che viene attivata automaticamente dal quadro elettrico tramite un microprocessore che elabora il segnale di una sonda rivelatrice di pioggia installata sulla condotta di immissione del pozzetto.

Le acque trattate verranno scaricate nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso.

L'impianto di trattamento e il sistema di raccolta delle acque è meglio descritto al capitolo successivo.

6. Sistema di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche e relativo punto di scarico

Per il trattamento e la gestione delle acque meteoriche si è fatto riferimento all'All. D della D.G.R. n. 842 del 15.05.2012.

Le acque di dilavamento di aree esterne scoperte adibite ad attività produttiva, dove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, sono considerate acque reflue industriali e pertanto sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed al rispetto dei limiti di emissione.

Prima dello scarico nel corpo idrico recettore, le acque devono essere opportunamente pretrattate, mediante sistemi di sedimentazione e/o disoleazione, la maggior parte possibile degli inquinanti presenti in forma solida o sospesa.

Le superfici soggette a dilavamento saranno dotate di pavimentazioni impermeabili.

Caratteristiche della rete

L'impianto sarà dotato di un sistema di reti per la captazione e la raccolta delle acque meteoriche.

In particolare saranno realizzate:

- § una rete per la raccolta delle acque meteoriche composta da caditoie distribuite nell'area di stoccaggio dei rifiuti (AS) e nell'area centrale del piazzale (AT) dedicata alla lavorazione e allo stoccaggio delle materie prime secondarie;
- § condotte in conglomerato cementizio;
- § vasca interrata di sedimentazione;
- § vasca di disoleazione;
- § pozzetti d'ispezione.

Caditoie

Verranno installate caditoie in ghisa sferoidale con telaio 60 cm x 60 cm, luce 50 cm x 50 cm e altezza 5 cm lungo l'area di stoccaggio (AS) e l'area di trattamento (AT).

Condotte

Le condotte per la raccolta delle acque saranno realizzate in conglomerato cementizio e saranno dimensionate secondo quanto riportato di seguito.

§ Area di stoccaggio (AS)

Le caratteristiche dell'area in esame sono riportate nella tabella sottostante.

A	m ²	1.100
h	mm	45,35
φ	-	0,9
Q	m ³ /s	0,011

Utilizzando la formula di Gaukler-Strickler si calcola la velocità all'interno della tubazione circolare piena, con la seguente formula:

$$v_0 = A \cdot K_s \cdot R_h^{2/3} \cdot i^{1/2}$$

dove A è l'area della sezione circolare, K_s è coefficiente di scabrezza, pari a $70 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$ per tubazioni in conglomerato cementizio, R_h è il raggio idraulico, pari a $D/4$ per una condotta piena ed i è la pendenza.

Si tratta di un procedimento iterativo, nel quale vengono fissati i valori di i e R_h in modo tale da ottenere un valore di velocità idoneo.

I valori utilizzati sono:

§ $i = 5 \text{ ‰}$;

§ $D = 0,2 \text{ m}$,

si ottiene una velocità v_0 pari a $0,67 \text{ m/s}$ ed una $Q_0 = 0,021 \text{ m}^3/\text{s}$.

Facendo il rapporto tra la portata afferente alla rete Q e la portata Q_0 ed utilizzando le tabelle di correlazione tra il grado di riempimento ed i parametri idraulici, per condotte cilindriche, si ricava:

§ grado di riempimento $\theta = 52\%$;

§ $v/v_0 = 1,0165$.

Infine si calcola la velocità nella condotta con moto a pelo libero, ottenendo un valore di $0,68 \text{ m/s}$.

Il valore della velocità è superiore al valore minimi, affinché avvenga i processi di autolavaggio della condotta ($0,5 \text{ m/s}$) ed inferiore al valore massimo pari a 5 m/s .

In sintesi la rete dell'area Ovest avrà le seguenti caratteristiche:

D	m	0,2
i	‰	5
θ	%	52
v	m/s	0,68

§ Area di trattamento e stoccaggio materie prime seconde

Le caratteristiche dell'area in esame sono riportate nella tabella sottostante.

A	m^2	1.600
h	mm	45,35
φ	-	0,9
Q	m^3/s	0,034

Ripetendo lo stesso procedimento descritto per l'area di stoccaggio, le caratteristiche della rete saranno:

D	m	0,3
i	‰	5
θ	%	52
v	m/s	0,89

Vasca di sedimentazione

Le acque meteoriche delle due linee di raccolta confluiscono in un pozzetto scolmatore..

Il pozzetto scolmatore è dotato di un by-pass, grazie al quale vengono separate le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Queste ultime vengono convogliate direttamente allo scarico in fognatura, situata nella sede stradale lungo il lato Nord, poiché non verranno trattate dall'impianto.

Il pozzetto contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia, dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel sedimentatore raggiunge il livello della soglia dello stramazzo.

Il sedimentatore è costituito da una vasca di forma rettangolare interrata, in calcestruzzo armato vibrato ad alta resistenza, del volume di 15 mc (Largh. 2,5 m, Lungh. 3,25 m e Altez. 2,7 m), collegata al pozzetto scolmatore mediante tubazioni in PVC con diametro 160 mm.

La vasca di sedimentazione svolge anche la funzione di bacino di accumulo delle acque di prima pioggia, che verranno rilasciate in fognatura nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso.

Nella vasca di sedimentazione è installata una pompa di sollevamento a portata costante e controllata elettronicamente.

Disoleazione

Le acque di prima pioggia vengono successivamente inviate al disoleatore, costituito da una vasca di forma cilindrica in calcestruzzo armato vibrato ad alta resistenza, del volume di 2,4 mc ($\varnothing = 2,2$ m e $h = 1,30$ m).

Il disoleatore è dotato di un deflettore per liquame in ingresso e di una valvola otturatrice con filtro a coalescenza per il liquame in uscita.

Le acque in arrivo, in regime di calma, depositano le sostanze più pesanti residue sul fondo e, allo stesso tempo, subiscono una flottazione delle sostanze leggere che risalgono in superficie.

Lo scarico viene chiuso automaticamente da un otturatore a galleggiante per impedire la fuoriuscita delle sostanze oleose, quando quest'ultimo arriva ad un certo livello nella camera di raccolta.

L'impianto è dotato di un filtro a coalescenza che permette l'assorbimento delle particelle flottanti, impedendone la fuoriuscita.

Dal disoleatore le acque passano per caduta ad un pozzetto di sollevamento e la pompa le invia al pozzetto sifonato in PEAD posto lungo il lato Est della proprietà, che verrà installato primo dell'allaccio alla fognatura.

Nella tavola 07 allegata è riportata la rete di raccolta delle acque meteorica ed indicato il relativo punto di scarico.

7. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera previste sono di tipo diffuso e prodotte all'attività di cantiere (movimentazione dei rifiuti, vagliatura e triturazione).

Per ridurre tale impatto verrà installato un impianto ad acqua nebulizzata per contenere la dispersione delle polveri in atmosfera.

Allo scopo si prevede di realizzare in particolare:

- § un sistema di bagnatura automatica del piazzale di stoccaggio dei rifiuti in ingresso nella zona Ovest (box A), mediante ugelli per la spruzzatura installati ad un'altezza di circa 1,60 m dal piano del piazzale;
- § un sistema di bagnatura automatica del piazzale di lavorazione dei rifiuti nella zona centrale del piazzale, mediante ugelli per la spruzzatura installati ad un'altezza di circa 1,60 m dal piano del piazzale.

Nell'area di stoccaggio dei rifiuti verrà installata una tubazione fissa in adiacenza al capannone, lungo l'intero tratto di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

Alla tubazione saranno collegati gli ugelli che serviranno la porzione dell'area di stoccaggio dedicata al transito e alla manovra degli automezzi.

Una seconda tubazione verrà installata lungo la delimitazione dell'area dei box dove verranno stoccati i rifiuti, lungo la recinzione sul lato Ovest.

Gli ugelli in questo caso saranno collegati alla tubazione ad un'altezza tale da poter coprire l'intera area di stoccaggio.

Verrà inoltre predisposta una tubazione flessibile che, a seconda delle necessità e in caso di materiale eccessivamente polverulento, sarà azionata dall'addetto alla ricezione rifiuti, il quale dirigerà il flusso verso la zona interessata.

Nell'area di trattamento dei rifiuti verrà installata una tubazione fissa in adiacenza al capannone, che coprirà parte dell'area.

Verranno inoltre posizionati degli ugelli, installati su tubazione flessibile, nei pressi dei box di stoccaggio delle MPS e dell'impianto di trattamento, in modo poter concentrare il flusso dell'acqua verso le zone interessate dalla dispersione delle polveri.

Anche in questo caso si prevede l'eventuale bagnatura manuale dei cumuli di materiale che possono provocare il sollevamento di polveri durante le fasi di movimentazione e prima della lavorazione.

L'impianto di nebulizzazione verrà alimentato con acqua di rete o acque dei pluviali raccolta in due cisterne interrate attualmente in disuso.

La modalità di funzionamento sarà manuale o automatizzata secondo intervalli stabiliti in base alle situazioni di fatto.

8. Materie prime, pericoli e opere di mitigazione

8.1 Materie prime utilizzate e/o prodotti ausiliari

L'esecuzione dell'attività di recupero non prevede l'utilizzo di additivi o aggiuntivi e i macchinari utilizzati, quali pale gommate, escavatori e mezzi di trasporto e l'impianto di vagliatura e frantumazione saranno alimentati a gasolio.

L'utilizzo dell'acqua è previsto per le operazioni di nebulizzazione dell'area di stoccaggio e trattamento per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio mezzi in piazzola dedicata, per le normali operazioni di pulizia delle aree adibite ad uffici e per i servizi igienico sanitari.

8.2 Cause di pericolo per la salute degli addetti

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 smi), che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività che le caratteristiche tecniche delle macchine, attrezzature ed impianti utilizzati.

Gli addetti, nello svolgere l'attività, utilizzeranno le Dotazioni di Protezione Individuali in funzione delle relative mansioni, saranno debitamente formati in merito alle fasi di lavoro dell'attività stessa, secondo quanto disposto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 smi.

Per maggiori dettagli si rimanda al piano di sicurezza previsto nei documenti da allegare alla domanda di autorizzazione all'impianto di messa in riserva/recupero rifiuti, dove vengono riportati i rischi specifici individuati per le singole lavorazioni.

8.3 Opere di mitigazione ambientale e interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area a seguito della dismissione dell'impianto

Le opere di mitigazione ambientale previste nel progetto sono l'impianto ad acqua nebulizzata per l'abbattimento delle polveri generate dall'attività di trattamento degli inerti (vagliatura e triturazione) e la rete di raccolta delle acque meteoriche.

L'impianto di messa in riserva/recupero rifiuti non pericolosi si colloca all'interno dell'area industriale del Comune di Arzignano.

A seguito della dismissione dell'impianto non sono previste specifiche operazioni di ricomposizione e riqualificazione dell'area, se non:

- rimozione dell'impianto di trattamento;
- rimozione degli elementi in cls mobili (New Jersey);
- pulizia del piazzale di proprietà della ditta;
- pulizia della rete di raccolta delle acque.

9. Garanzie finanziarie

In riferimento alla D.G.R.V. n. 1543 del 31.07.2012 si devono prestare le Garanzie finanziarie per le attività di recupero rifiuti.

Alla lettera A punto 6.3 *“Attività di recupero rifiuti inerti come definiti dall’art. 2, comma 1, lettera e) del D.lgs. 36/2003 compresa la messa in riserva (R13) finalizzata al mero stoccaggio”* vengono definite le modalità e gli importi dovuti.

La Polizza fidejussoria, bancaria od assicurativa, sarà prestata a favore della Provincia di Vicenza e l’ammontare è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l’autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l’impianto.

Il costo unitario è pari a € 0,03/kg di rifiuti inerti e il quantitativo massimo di rifiuti presenti presso l’impianto di recupero sarà di 2.000 ton.

L’importo dovuto risulta pari a € 60.000,00, ma poiché l’impresa è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, tale importo è ridotto del 40 % e risulta essere pari a € 36.000,00.

10. Allegati

- Certificazione ISO 14001:2004;



RINA
www.rina.org

CISQ is a member of



IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.

CERTIFICATO N. EMS-4823/S
CERTIFICATE No.

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI

IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF

MOLON GRAZIANO IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI E STRADALI S.R.L.

VIA DELLA CONCIA, 103/111 - C.P. 56 36071 ARZIGNANO (VI) ITALIA

NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / *IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS*

VIA DELLA CONCIA, 103/111 - C.P. 56 36071 ARZIGNANO (VI) ITALIA
E CANTIERI OPERATIVI

È CONFORME ALLA NORMA / *IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD*

ISO 14001:2004

E AL DOCUMENTO ACCREDIA RT-09

PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / *FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES*

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI EDIFICI CIVILI, STRADE, ACQUEDOTTI, FOGNATURE, OPERE ELETTRIDRAULICHE DI SOLLEVAMENTO, FLUVIALI, DI DIFESA, DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI BONIFICA, OPERE STRUTTURALI SPECIALI PER CONSOLIDAMENTO DEI TERRENI.

EA:28

DESIGN AND CONSTRUCTION OF CIVIL BUILDINGS, ROADS, MUNICIPAL WATER SUPPLY AND SEWER SYSTEMS, ELECTRO-HYDRAULIC LIFTING WORKS, RIVER, DEFENCE, HYDRAULIC LAYOUT AND RECLAMATION WORKS, SPECIAL STRUCTURAL WORKS FOR LAND CONSOLIDATION.

Per informazioni sulla validità del certificato, visitare il sito www.rina.org

For information concerning validity of the certificate, you can visit the site www.rina.org

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto del documento RINA: Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale
The use and the validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document: Rules for the Certification of Environmental Management Systems
La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale / semestrale ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale
The validity of this certificate is dependent on an annual / six monthly audit and on a complete review, every three years, of the management system

Prima emissione <i>First Issue</i>	10.01.2013
Emissione corrente <i>Current Issue</i>	10.01.2013
Data scadenza <i>Expiry Date</i>	09.01.2016

Dott. Roberto Cavanna
(Managing Director)

RINA Services S.p.A.
Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale

CISQ is the Italian Federation of management system Certification Bodies



SGQ N° 002 A SSI N° 001 G
SGA N° 002 D DAP N° 001 H
PRD N° 002 B PRS N° 066 C
SCR N° 003 F LAB N° 0832

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements



www.cisq.com

Form CERSISGE-01/2011